



COMUNE DI ARIZZANO
Provincia del Verbano - Cusio - Ossola

**REGOLAMENTO PER LA
DISCIPLINA DELL'IMPOSTA
MUNICIPALE PROPRIA**

Anno 2012

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 19.6.2012

INDICE

<i>Art. 1</i>	<i>Oggetto del regolamento</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Art. 2</i>	<i>Imposta riservata allo Stato</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Art. 3</i>	<i>Soggetti passivi</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Art. 4</i>	<i>Presupposto dell'imposta</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Art. 5</i>	<i>Base imponibile dei fabbricati</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Art. 6</i>	<i>Aliquote e detrazioni</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Art. 7</i>	<i>Abitazione principale - Definizione</i>	<i>Pag. 5-6</i>
<i>Art. 8</i>	<i>Pertinenze dell'abitazione principale</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>Art. 9</i>	<i>Detrazione per abitazione principale</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>Art. 10</i>	<i>Equiparazione all'abitazione principale</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>Art. 11</i>	<i>Base imponibile delle aree fabbricabili</i>	<i>Pag. 7-8</i>
<i>Art. 12</i>	<i>Aree fabbricabili condotte da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli</i>	<i>Pag. 8</i>
<i>Art. 13</i>	<i>Attribuzione della natura edificabile dell'area</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Art.14</i>	<i>Aree fabbricabili divenute inedificabili</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Art. 15</i>	<i>Fabbricati inagibili ed inabitabili e fabbricati di interesse storico</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Art. 16</i>	<i>Esenzioni</i>	<i>Pag.10-11-12</i>
<i>Art. 17</i>	<i>Versamenti</i>	<i>Pag.12-13</i>
<i>Art. 18</i>	<i>Versamenti minimi</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Art. 19</i>	<i>Rimborsi e compensazione</i>	<i>Pag.13-14</i>
<i>Art. 20</i>	<i>Attività di controllo ed interessi moratori</i>	<i>Pag. 14</i>
<i>Art. 21</i>	<i>Attività di recupero</i>	<i>Pag. 14</i>
<i>Art. 22</i>	<i>Incentivi per l'attività di controllo</i>	<i>Pag. 14</i>
<i>Art. 23</i>	<i>Dichiarazione</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>Art. 24</i>	<i>Sanzioni</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>Art. 25</i>	<i>Istituti deflattivi del contenzioso</i>	<i>Pag. 16</i>

<i>Art. 26</i>	<i>Riscossione coattiva</i>	<i>Pag. 16</i>
<i>Art. 27</i>	<i>Disposizioni finali</i>	<i>Pag. 16</i>

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione nel Comune di ARIZZANO (prov. di VB) dell'Imposta Municipale Propria istituita dall'art. 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e disciplinata dal medesimo articolo 13 e dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs 14 marzo 2011, n. 23.
2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dagli articoli 52 e 59 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n.446, dall'art. 13, comma 13, del Decreto Legge 201/2011 e dall'art. 14, comma 6, del Decreto Legislativo 23/2011.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

ART.2 – IMPOSTA RISERVATA ALLO STATO

1. Ai sensi del comma 11 dell'articolo 13 del D.L. 201/2011, è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base di cui al comma 6 dello stesso articolo 13, primo periodo. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria.
2. Alla quota di imposta riservata allo Stato non si applicano le detrazioni previste dal medesimo articolo 13, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dal Comune.
3. La quota statale non si applica all'abitazione principale e alle relative pertinenze, nonché ai fabbricati rurali ad uso strumentale, alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari.

ART.3 – SOGGETTI PASSIVI

1. Soggetti passivi dell'imposta municipale propria sono il proprietario di immobili, incluso le aree edificabili, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali, ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi.
2. Nel caso di concessione di aree demaniali, soggetto passivo è il concessionario.
3. Per gli immobili, anche da costruire od in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario a decorrere dalla data di stipula e per tutta la durata del contratto.

ART. 4– PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

1. L'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di fabbricati ivi compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa nonché le unità immobiliari rurali e strumentali all'esercizio dell'attività agricola, di aree fabbricabili e di terreni agricoli.

ART. 5 – BASE IMPONIBILE DEI FABBRICATI

1. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi del comma 48 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dall'articolo 13, comma 4 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22.12.2011 n. 214.
2. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il valore è determinato secondo i criteri del comma 2 dell'articolo 5 del D.Lgs 504/92.

ART. 6 – ALIQUOTE E DETRAZIONI

1. Alla base imponibile di cui all'articolo 5 si applicano le aliquote e le detrazioni previste dal D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 e successive modifiche, come eventualmente variate con delibera comunale ai sensi della medesima normativa.
2. Il Comune delibera le aliquote e le detrazioni entro la data fissata dalla norma statale per la deliberazione del bilancio di previsione. Detta deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine indicato, ha effetto dal 1° gennaio di riferimento. In caso di mancata approvazione entro suddetto termine, le aliquote e le detrazioni si intendono prorogate di anno in anno.

ART. 7 – ABITAZIONE PRINCIPALE – DEFINIZIONE

1. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.
2. In costanza di matrimonio, i coniugi formano legalmente una famiglia e quindi un solo nucleo familiare, a prescindere dalle loro residenze anagrafiche: possono avere una (e una sola) abitazione principale, intesa come "residenza di famiglia".

3. E' riconosciuta l'unicità dell'abitazione principale per nucleo familiare, ossia l'impossibilità di poter ipotizzare due abitazioni principali in assenza di separazione.
4. La prova è e resta unicamente quella relativa all'avvenuta frattura del rapporto coniugale conseguente a separazione giudiziale e/o divorzio; in alternativa una autodichiarazione resa ai sensi di legge rilasciata da entrambi i coniugi che attestano la separazione di fatto.

ART. 8 – PERTINENZE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE

1. Le pertinenze dell'abitazione principale si considerano parti integranti della stessa anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.
2. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate in categorie catastali C2, C6 e C7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali suindicate.

ART. 9 – DETRAZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE

1. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.
2. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.
3. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal secondo comma è maggiorata di euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400.
4. **Si considerano abitazione principale, ai fini della sola detrazione di euro 200,00**, le unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, e precisamente:
 - *le unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;*
 - *gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.*

ART. 10 – EQUIPARAZIONE ALL’ABITAZIONE PRINCIPALE

1. Equiparazione ex legge: il trattamento agevolato previsto per l’abitazione principale e relative pertinenze è esteso, in caso di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, al coniuge assegnatario, anche se non è proprietario. L’assegnazione della casa coniugale al coniuge si intende ad ogni caso effettuato a titolo di diritto di abitazione.
2. Equiparazione con regolamento comunale: si considera direttamente adibita ad abitazione principale, con applicazione dell’aliquota ridotta e della detrazione prevista, l’unità immobiliare e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l’abitazione non risulti locata.
3. Le condizioni attestanti il possesso dei requisiti per usufruire delle agevolazioni di cui al presente articolo, dovranno essere dichiarate nella dichiarazione IMU e/o in apposita autocertificazione da presentarsi entro 90 giorni dall’evento che ha modificato la situazione tributaria.

ART. 11 – BASE IMPONIBILE DELLE AREE FABBRICABILI

1. Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell’anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all’indice di edificabilità, alla destinazione d’uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.
2. A norma dell’art. 36, comma 2, del Decreto Legge 223/2006, sono considerate fabbricabili le aree utilizzabili a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico adottato, indipendentemente dall’approvazione della Regione e dall’adozione di strumenti attuativi del medesimo.
3. In caso di utilizzazione edificatoria dell’area, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma dell’art. 3, comma 1, lettere c),d) ed f) del Decreto del Presidente della Repubblica 06.06.2001, n. 380, la base imponibile è costituita dal valore dell’area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito nell’art. 2 del Decreto Legislativo 504/92, senza computare il valore del fabbricato in corso d’opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzabile.
4. Al fine di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti e per orientare l’attività di controllo dell’ufficio, con propria delibera la Giunta Comunale, ha determinato i valori venali in comune commercio delle aree edificabili.

5. Non si procede ad accertamento qualora il contribuente abbia provveduto al versamento dell'imposta sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato secondo i criteri del comma precedente.
6. I valori di cui al comma 4 hanno l'esclusivo effetto indicato al comma 5, finalizzato a ridurre l'insorgenza del contenzioso con i contribuenti, fermo restando che il valore imponibile delle aree fabbricabili è quello di cui all'articolo 5, comma 5, del D.Lgs 504/1992; per tale motivo, non è dovuto alcun rimborso al contribuente in caso di versamento superiore a quello derivante dall'applicazione di cui al comma 4.

ART.12 – AREE FABBRICABILI CONDOTTE DA COLTIVATORI DIRETTI ED IMPRENDITORI AGRICOLI

1. Le aree fabbricabili su cui i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli a titolo principale esercitano l'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura ed all'allevamento di animali, possono ottenere, su loro specifica richiesta, l'assimilazione come terreno agricolo, a condizione che sullo stesso permanga l'utilizzazione agro-silvo-pastorale. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale i soggetti richiamati dall'articolo 2, comma 1, lettera b), secondo periodo, del decreto legislativo n. 504 del 1992 **individuati nei coltivatori diretti e negli imprenditori agricoli professionali** di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modificazioni, iscritti nella previdenza agricola.
2. L'assimilazione come terreno agricolo è concessa a condizione:
 - a) che sul terreno non siano state eseguite opere di urbanizzazione o, comunque, lavori di adattamento del terreno necessari per la successiva edificazione;
 - b) che non sia stata presentata specifica richiesta per ottenere la previsione di edificabilità dell'area nello strumento urbanistico.
3. La richiesta, redatta in carta semplice, di assimilazione come terreno agricolo, deve essere presentata entro il termine di versamento della prima rata, al servizio della fiscalità locale ed ha effetto anche per gli anni successivi fino a quando ne ricorrono le condizioni, e deve contenere i seguenti elementi:
 - a) l'indicazione delle generalità complete del richiedente (**persona fisica o società**);
 - b) l'ubicazione del terreno e l'indicazione completa degli estremi catastali (foglio, particella ecc.).
 - c) l'impegno a fornire eventuali documenti e dati integrativi che dovessero essere ritenuti necessari all'istruttoria della richiesta.

ART. 13 - ATTRIBUZIONE DELLA NATURA EDIFICABILE DELL'AREA

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 20, della legge 289/2002, il Comune a seguito dell'adozione definitiva del piano regolatore o di una sua variante che attribuisce la natura edificabile alle varie aree è tenuto a comunicare ai proprietari delle aree stesse la avvenuta nuova destinazione urbanistica.
2. La comunicazione deve essere effettuata dall'Ufficio Tributi che si avvarrà della collaborazione dell'Ufficio Tecnico – tramite servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno.
3. L'Ufficio Fiscalità Locale predisporrà idoneo avviso che verrà pubblicato sul sito Web del Comune ed affisso all'albo pretorio comunale.
4. La succitata comunicazione è obbligatoria, e se la violazione tributaria deriva dalla mancata conoscenza della natura edificabile non è sanzionabile.

ART.14 - AREE FABBRICABILI DIVENUTE INEDIFICABILI

1. Per le aree che non saranno più classificate come fabbricabili da varianti al piano Regolatore Comunale, l'imposta è dovuta per tutto il periodo antecedente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni urbanistiche.

ART. 15 - FABBRICATI INAGIBILI ED INABITABILI E FABBRICATI DI INTERESSE STORICO

1. La base imponibile è **ridotta del 50** per cento:
 - a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono tali condizioni.L'inagibilità o inabitabilità deve consistere:
 - a) in un degrado fisico sopravvenuto (fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente, danneggiato da eventi calamitosi, ecc.....) non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria;
 - b) nella mancanza di utilizzo del fabbricato in tutto o in parte;

2. Il fabbricato può essere costituito da una o più unità immobiliari (unità immobiliari individuate secondo le vigenti procedure di accatastamento), anche con diversa destinazione d'uso; ove risultino inagibili o inabitabili le singole unità immobiliari la riduzione d'imposta dovrà essere applicata alla sola unità immobiliare inagibile o inabitabile e non all'intero edificio.
3. L'inagibilità o inabitabilità può essere accertata:
 - a) da parte del contribuente mediante autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 presentata all'ufficio tributi con allegata idonea documentazione fotografica e certificato planimetrico dell'unità immobiliare del N.C.E.U.
 - b) mediante richiesta del contribuente all'ufficio tributi di predisporre un accertamento tecnico, con spese a carico del contribuente, accertante i requisiti di inagibilità.
4. Il Comune si riserva di verificare la veridicità della autodichiarazione presentata dal contribuente.
5. La riduzione è concessa dalla data di presentazione della autodichiarazione di cui al precedente comma 3 – lettera a) ovvero dalla richiesta di perizia al Comune da parte del contribuente di cui al precedente comma 3 – lettera b) e comunque fino a sussistenza di dette condizioni.

ART. 16 – ESENZIONI

1. Sono esenti dall'imposta le fattispecie disciplinate dall'art. 9, comma 8, del D.Lgs 23/2011, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte e precisamente:
 - a) gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.
2. Non è dovuta la quota di imposta riservata allo Stato per gli immobili posseduti dai comuni siti sul proprio territorio e non si applica il comma 17 dell'art. 13 legge 22 dicembre 2011 n. 214.
3. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere b),c),d),e),f),h) ed i) del decreto legislativo n. 504 del 1992, come di seguito riportate:
 - a) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
 - b) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
 - c) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;

- d) i fabbricati di proprietà dello Santa Sede indicati negli articoli 13,14,15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;
- e) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- f) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984;
- g) gli immobili posseduti ed utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, e destinati esclusivamente allo svolgimento **con modalità non commerciali** di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche , ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222; tale esenzione si applica soltanto ai fabbricati ed a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore.

1) Qualora l'unità immobiliare, intesa come fabbricato complessivo, abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione di cui alla precedente lettera i) si applica solo alla frazione di unità nella quale si svolge l'attività di natura non commerciale, se correttamente identificabile catastalmente attraverso la distinta individuazione degli immobili o porzioni di immobili adibiti esclusivamente a tale attività. Alla restante parte dell'unità immobiliare, intesa come fabbricato complessivo, in quanto dotata di autonomia funzionale e reddituale permanente, si applicano le disposizioni dei commi 41, 42 e 44 dell'articolo 2 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Le rendite catastali dichiarate o attribuite in base al periodo precedente producono effetto fiscale a partire dal 1° gennaio 2013.

2) Nel caso in cui non sia possibile procedere ai sensi del precedente punto 1), in quanto l'unità immobiliare non risulta correttamente identificabile catastalmente attraverso la distinta individuazione degli immobili o porzioni di immobili adibiti esclusivamente ad attività di natura non commerciale , a partire dal 1° gennaio 2013, l'esenzione si applica in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile quale risulta da apposita dichiarazione. Le modalità e le procedure relative alla predetta dichiarazione e gli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione del rapporto proporzionale, sono stabilite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanarsi, ai sensi dell'articolo 17, comma

3, della legge 17 agosto 1988, n. 400, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge 24 marzo 2012, n. 27.

4. Sono altresì esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, **ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani** di cui all'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

ART. 17 - VERSAMENTI

1. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. I versamenti dell'imposta municipale propria si considerano regolarmente eseguiti anche se effettuati da un contitolare per conto degli altri a condizione che ne sia data comunicazione all'ente impositore.
3. Si considerano altresì regolarmente eseguiti i versamenti effettuati a nome del proprietario defunto, fino al 31 dicembre dell'anno di decesso, purché l'imposta sia stata regolarmente calcolata.
4. Gli eredi rispondono in solido delle obbligazioni tributarie il cui presupposto si è verificato anteriormente alla morte del dante causa.
5. **Per l'anno 2012**, il pagamento dell'imposta relativa alla sola abitazione principale e pertinenze può essere effettuato in tre rate rispettivamente al 16 giugno, al 16 settembre ed al 16 dicembre di cui la prima e la seconda pari al 33% dell'imposta calcolata applicando le aliquote di base e **la detrazione prevista dall'art. 13 delle legge 22 dicembre 2011 n. 214, oppure una rata entro il 16 giugno in misura pari al 50% dell'importo. L'ultima rata è versata a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulle rate già versate.** Per tutte le altre abitazioni il pagamento della prima rata dell'imposta municipale propria è effettuato, senza applicazione di sanzioni ed interessi, **in misura pari al 50 per cento dell'importo** ottenuto applicando **le aliquote di base; la seconda rata è versata a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata. Entro il 30 settembre 2012**, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, **i Comuni possono approvare o modificare il regolamento e la liberazione relative alle aliquote e alla detrazione del tributo.**

6. **Per l'anno 2012**, per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'acconto viene versato nella misura del 30%, mentre per i fabbricati rurali di cui all'art. 13, comma 14-ter, del D.L. 201/2011 (fabbricati iscritti al catasto terreni con obbligo di accatastamento) il versamento viene effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre.
7. Salvo quanto stabilito dal precedente comma 3, i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune ed allo Stato, per le quote di rispettiva competenza, in due rate di pari importo, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.
Nella seconda rata potrà essere effettuato l'eventuale conguaglio, fino alla concorrenza dell'intera somma dovuta per l'annualità di competenza.
8. Il versamento dell'imposta, in deroga all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è stato effettuato secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate. A decorrere dal 1° dicembre 2012 e quindi per il pagamento a saldo, sarà possibile versare con apposito bollettino postale.
9. Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se uguale o superiore a detto importo.

ART. 18 – VERSAMENTI MINIMI

1. L'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a 12,00 euro. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo.

ART. 19 - RIMBORSI E COMPENSAZIONE

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi pari al tasso legale maggiorato di un punto percentuale, con maturazione giorno per giorno, e con decorrenza dal giorno in cui gli stessi sono divenuti esigibili.

3. Non sono eseguiti rimborsi per importi inferiori a € 12,00 per anno solare.
4. Su specifica richiesta del contribuente è possibile procedere alla compensazione delle somme a debito con quelle a credito, purché riferite allo stesso tributo.

ART. 20 – ATTIVITA' DI CONTROLLO ED INTERESSI MORATORI

1. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nell'art. 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni e sono svolte dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.
2. Sulle somme dovute per imposta non versate alle prescritte scadenze, e cioè a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale maggiorato di un punto percentuale, calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

ART. 21– ATTIVITA' DI RECUPERO

1. Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per imposta, sanzione ed interessi non supera euro 12,00.
2. A decorrere dal 1° luglio 2012, non si procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai tributi erariali, regionali e locali, **qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi**, non superi, per ciascun credito, l'importo di **euro 30,00**, con riferimento ad ogni periodo d'imposta, ai sensi del comma 10, art. 3, del D.L. 2 marzo 2012 n.16.
3. La disposizione di cui al comma 2 non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo, ai sensi del comma 11, art. 3, del D.L. 2 marzo 2012 n.16.

ART. 22 – INCENTIVI PER L'ATTIVITA' DI CONTROLLO

1. Per incentivare l'attività di controllo, una quota delle somme effettivamente accertate a titolo definitivo, a seguito della emissione di avvisi di accertamento dell'imposta municipale propria, viene destinata alla costituzione di un fondo da ripartire annualmente tra il personale del Servizio Tributi che ha partecipato a tale attività.

ART. 23 – DICHIARAZIONE

1. La dichiarazione IMU deve essere presentata entro 90 giorni dall'evento che ha modificato la situazione tributaria e precisamente nei seguenti casi:
 - a. quando l'immobile viene concesso in locazione finanziaria;
 - b. nel caso in cui l'area diventa edificabile in seguito alla demolizione del fabbricato;
 - c. nel caso di dichiarazione del valore dell'immobile sulla base delle scritture contabili fino all'anno dell'attribuzione della rendita catastale;
 - d. per tutti gli immobili che non sono correttamente iscritti in catasto;
 - e. quando le pertinenze devono essere individuate;
 - f. nell'ipotesi in cui nuovi presupposti determinano un diverso ammontare d'imposta.
2. Per questo adempimento deve essere utilizzato il modello che sarà approvato con apposito decreto ministeriale. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempre che non si verificano modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta.
3. Restano ferme le dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, in quanto compatibili.
4. Per gli immobili posseduti al 1° gennaio 2012, la dichiarazione va fatta entro il 30 settembre 2012.
5. Per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa il curatore od il commissario liquidatore, entro novanta giorni dalla data della loro nomina, devono presentare al comune di ubicazione degli immobili una dichiarazione attestante l'avvio della procedura. Detti soggetti sono, altresì, tenuti al versamento dell'imposta dovuta per il periodo di durata dell'intera procedura concorsuale entro il termine di tre mesi dalla data del decreto di trasferimento degli immobili.

ART. 24 – SANZIONI

1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di € 51,00.
2. Se la dichiarazione è infedele si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento della maggiore imposta dovuta;
3. Le sanzioni indicate nei commi 1 e 2 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento del tributo e della sanzione.

ART. 25 – ISTITUTI DEFLATTIVI DEL CONTENZIOSO

1. Ai sensi dell'art. 59, comma 1, lettera m, del D.Lgs 446/97 e dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs 23/2011 si applica all'Imposta Municipale Propria l'istituto dell'accertamento con adesione, così come disciplinato dal vigente regolamento comunale in materia, emanato sulla base dei principi dettati dal D.Lgs 218/1997.
2. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui al comma precedente possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate alle modalità riportate nel Regolamento Comunale sulle Entrate.

ART. 26 - RISCOSSIONE COATTIVA

1. La riscossione coattiva è effettuata mediante ruolo coattivo di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 od in forma diretta dal Comune sulla base dell'ingiunzione prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 che costituisce titolo esecutivo.
2. Ai sensi del comma 163, art. 1, L.296/2006, il titolo esecutivo per la riscossione coattiva deve essere notificato al contribuente entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

ART. 27 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2012.
2. E' abrogata ogni norma regolamentare in contrasto con le disposizioni del presente regolamento.
3. A decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.
4. A decorrere **dall'anno di imposta 2013**, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e della detrazione dell'imposta municipale propria sono inviate esclusivamente per via telematica per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. L'efficacia delle deliberazioni decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico e gli effetti delle deliberazioni stesse retroagiscono al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione nel sito informatico, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 30 aprile dell'anno a cui la delibera si riferisce. A tale fine, l'invio deve avvenire entro il termine del 23 aprile. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 30 aprile, le aliquote e la detrazione si intendono prorogate di anno in anno.

